

come altre osservazioni
26/3/14L1

COMUNE DI GENOVA DIREZIONE URBANISTICA, SUE E GRANDI PROGETTI
25 MAR 2014
Prot. N° PC



Sezione di Genova



Genova, 22 marzo 2014
Prot. 024/2014

942

Al Sindaco
del Comune di Genova
Prof. Marco Doria

Al Direttore Urbanistica, SUE e Grandi Progetti
del Comune di Genova
Arch. Silvia Capurro

All' Assessore all'Urbanistica
del Comune di Genova
Dott. Stefano Bernini

Oggetto: Integrazione alle Osservazioni al Progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 Dicembre 2011 ai sensi dell'art. 38 comma 2 della L.R. N. 36/1997 e s.m.

1. Parcheggio della Misericordia

A integrazione delle osservazioni precedentemente inviate, di seguito riportate:

Con riferimento alla deliberazione del Consiglio Comunale del 20 marzo 2012, **si richiede di rivedere l'autorizzazione a realizzare il parcheggio nell'area compresa tra via S. Vincenzo, salita della Tosse e salita della Misericordia**, (indicata in cartografia con il numero 53) tenendo in debito conto i seguenti elementi:

- l'area in oggetto fa parte di un giardino storico con elementi architettonici ancor oggi parzialmente conservati (ninfeo);
- nell'area in oggetto sono possibili importanti ritrovamenti archeologici;
- la realizzazione di un parcheggio, solo parzialmente pertinenziale, è causa di attrazione di traffico verso il centro città, il che non risulta congruente con le attuali scelte sulla mobilità urbana (vedi PUM);
- attualmente l'area che sarebbe interessata dal parcheggio è un'area verde, anche se con alberature non tutte di pregio;
- l'esperienza maturata in altre realizzazioni analoghe dimostra che molto spesso i servizi pubblici realizzati in opere di questo genere (verde, arredi, ascensori) o vengono presto dismessi o vengono tenuti in condizioni di scarsa o nulla fruibilità per i cittadini.

Si evidenzia che

-il terreno su cui verrebbe realizzato l'edificio, ha molte piante verdi, alberi e cespugli con natura di verde spontaneo, che, visti dagli edifici vicini, da via Carcassi e dall'Acquasola, costituiscono una significativa macchia di verde. Tale area verde rappresenta un collegamento tra il verde dell'Acquasola e quello di Villa Serra, malgrado l'interruzione di via Carcassi.

-L'edificio proposto, che con la sua massa di cemento occupa tutta l'area disponibile, interromperebbe la continuità del verde, sottraendolo parzialmente alla fruizione visiva. Inoltre l'impatto visivo della copertura del parcheggio dai bastioni dell'Acquasola è del tutto incongruo dal punto di vista paesaggistico, come è senz'altro incongruo l'impatto visivo dal basso, della facciata ovest del parcheggio.

-I recenti dispositivi della C.A. prevedono un aumento dell'area destinata a parcheggio pertinenziale, estendendo il raggio a 1000 m. Ciò comporta di fatto un incremento della mobilità verso il centro città, in contrasto con le disposizioni del PUM. Con questa dimensione del raggio viene inoltre a cadere il concetto stesso della pertinenzialità come condizione di diretta accessibilità per i residenti, trasformandosi piuttosto in un semplice investimento immobiliare.

-Non appare sussistere la "pubblica utilità" di quest'opera, requisito invece indispensabile per permettere la sua realizzazione in un'area di proprietà comunale. Infatti la pubblica utilità non può essere giustificata solo da una palestra privata e da una copertura parziale a verde. La copertura in realtà arreca solo evidenti danni paesaggistici ed è del tutto trascurabile la sua utilità pratica, cioè la sua effettiva possibilità di fruizione da parte dei cittadini. Inoltre non è chiaro quale possa essere il ruolo del CIV in questa realizzazione.

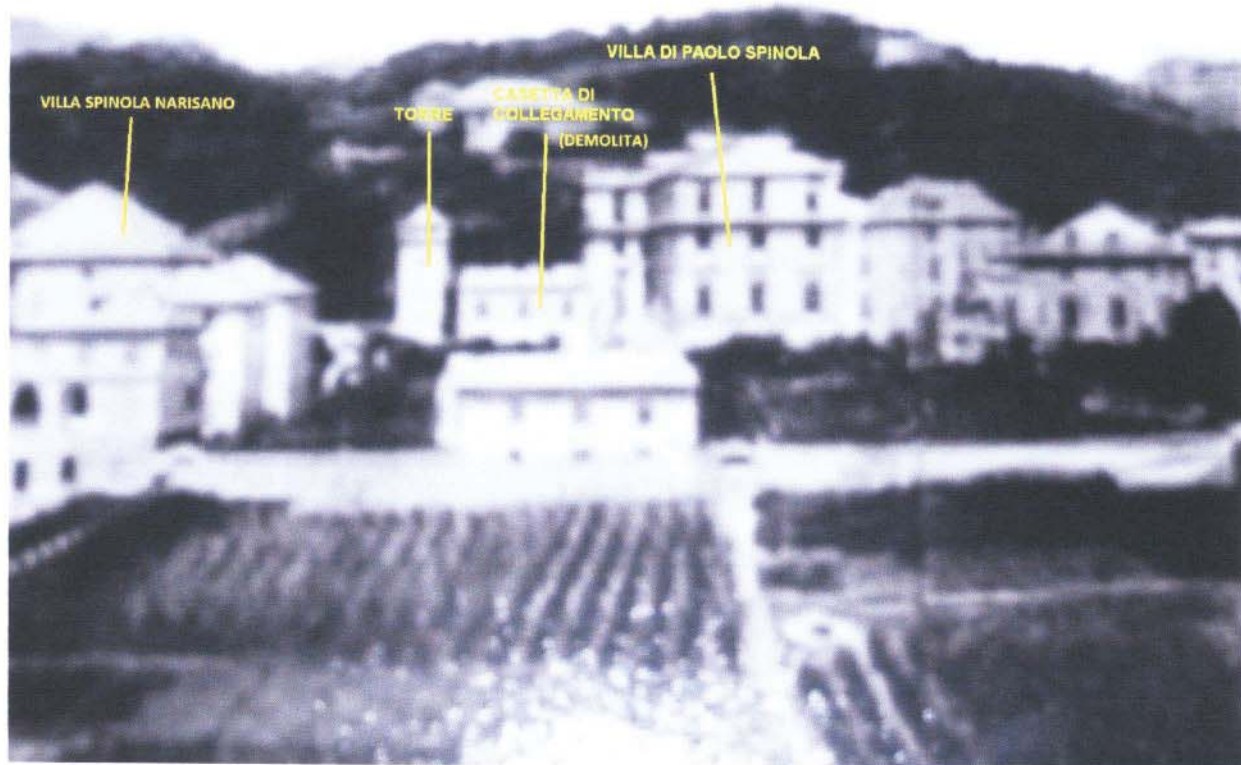
-L'inserimento nel PUC dell'ambito 53, contraddice le norme generali sui parcheggi (art. 17), il concetto del "costruire sul costruito", tanto diffuso nel Piano, e le nuove linee di indirizzo approvate il 4 marzo 2014. *(In questa ottica il progetto definitivo di P.U.C., dovrà porre alla base della pianificazione gli interventi all'interno del tessuto già costruito, scegliendo di preservare il valore ambientale, ecologico e paesaggistico del territorio circostante alla città, limitando gli sviluppi urbani futuri e le attività edilizie al "costruire sul costruito". Gli interventi pertanto dovranno essere rivolti all'aggiornamento e all'integrazione delle destinazioni d'uso e alle riqualificazioni urbane; gli interventi edilizi dovranno apportare miglioramenti alle prestazioni energetiche e di qualità ambientale anche a livello della singola unità. La conservazione del verde e della biodiversità della città di Genova dovrà essere una priorità di pianificazione, ricercando opportunità di investimento economico non in contrasto con la vivibilità) e va ad impermeabilizzare l'intera area.*

Per tutte queste ragioni **si chiede di:**

-togliere la previsione di realizzare il parcheggio in quest'area e di prevedere al suo posto un'area di verde strutturato, con il ripristino, per quanto possibile, del giardino storico (di valore anche archeologico), che faccia sistema con i parchi dell'Acquasola e di Villetta Di Negro al fine di accrescere nel centro della città l'offerta di verde ad uso di svago, culturale e turistico.

2. Sistema delle Ville e Torri Storiche di Cornigliano Cervetto

Si richiede di inserire nel sistema e nel vincolo paesaggistico la Torre di cui si allegano foto.



3. Valletta Carbonara

Si rende necessario un aggiornamento di quanto espresso dalla nostra Associazione nelle precedenti Osservazioni, nelle quali chiedevamo che la Valletta venisse espunta dalla classificazione come Distretto di Trasformazione e che per essa venisse esplicitamente prevista una destinazione esclusiva a verde pubblico e/o agricola, e tutelata "in toto" come patrimonio storico - culturale della città, come riconosciuto dalla stessa Soprintendenza.

Chiedevamo, inoltre, che in questa area fosse esplicita l'esclusione dal PUC della realizzazione di parcheggi (pubblici o pertinenziali) e di residenze con parcheggi privati.

Queste stesse richieste, espresse anche da altre Associazioni e Comitati e dal Municipio 1, avevano portato, prima, alla decisione di non trasferire a Nervi e Pegli le serre storiche ivi esistenti e, successivamente, alla decisione del Comune di acquisire, direttamente o indirettamente, l'intera area. Recentemente sembra che la decisione dell'acquisto sia stata modificata e che venga coinvolta anche l'Università.

Tutto ciò sfilerebbe il Comune dalla responsabilità diretta di questo patrimonio cittadino, che di fatto verrebbe tutelato solo dalle prescrizioni del nuovo PUC.

I timori che ha suscitato nella nostra Associazione sembrerebbero almeno in parte confermati dall'esame della tabella della VAS sul "peso insediativo" della Valletta, che indica nuove residenze per 61 abitanti nella **Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-452 del 10/12/2013**.

Solo in tempi recenti sono pervenute, via stampa, rassicurazioni sulla destinazione della Valletta che non fugano però tutti i dubbi sopra esposti.

Desideriamo quindi confermare e **ribadire la richiesta** di eliminare Valletta Carbonara dai Distretti di Trasformazione ed escludere non solo la costruzione di parcheggi in generale, ma anche la realizzazione in essa di residenze e relativi parcheggi, che risulterebbe una vera e propria trasformazione, purtroppo negativa.

4. Ulteriori considerazioni generali

Distretti di trasformazione

L'esperienza di circa due anni maturata a partire dalla data dell'elaborazione delle prime Osservazioni al PUC, porta ad **evidenziare almeno due aspetti** già allora da noi individuati come fondamentali e tuttora apparentemente irrisolti:

- *l'assenza di una vera pianificazione complessiva* che integrasse e saldasse alla città i vari distretti di trasformazione e non demandasse ai PUO gli eventuali approfondimenti.

A riguardo i casi sono assai noti e non serve citarli.

- *la mancata individuazione precisa, per ciascun Distretto, del regime di proprietà e della situazione economica sottostante* (vincoli, finanziamenti, accordi...), che avrebbe permesso una valutazione realistica degli interventi effettivamente possibili, in un regime di piena trasparenza.

A riguardo basti citare alcuni casi per molti aspetti ad oggi poco chiari: Fiera Kennedy; Viale Causa Ingegneria; Ex ospedale psichiatrico; Valletta S. Nicola e vari altri.

Litorale

La soluzione che è emersa nel 2012 per il litorale, a seguito del tormentato iter di approvazione del Proud da parte della Regione, in realtà avalla e consolida, pur con qualche eccezione, la situazione di fatto, rimandando a *non meglio identificati interventi* il miglioramento del litorale genovese, che invece appare già oggi in larga misura compromesso. E' invece indispensabile, come già abbiamo formalmente richiesto, effettuare concreti interventi migliorativi rispetto alla situazione esistente, **il che richiede** di redigere preliminarmente l'inventario delle singole concessioni e di revisionare sia la

quota di "spiagge libere" sia il numero e la posizione degli "accessi al mare".

Infrastrutture e mobilità

Su questi temi restano valide tutte le osservazioni già formulate in precedenza. Infatti ne' il PUC proposto ne' i chiarimenti successivamente apportati in sede pubblica non sembrano nemmeno fare riferimento alle analisi ed ai dati contenuti nel PUM (*Piano Urbano della Mobilità*), trascurando quelli emersi durante il dibattito pubblico sulla Gronda ne' tanto meno quelli del PUT (*Piano Urbano del Traffico*), sviluppato sino ad un certo stadio e non più aggiornato e verificato.

Citiamo solo due esempi:

- **l' assenza** di una seria programmazione atta a creare un sistema di aree, percorsi pedonali, piste ciclabili, zone di quartiere a bassa velocità ad uso trasportistico promiscuo, le cosiddette "zone trenta" (vedi il caso dell' area Portello, Caffaro, Annunziata, che andrebbe completamente riesaminata in termini complessivi).

- **la scarsa attenzione** dedicata alle *strade urbane* (sia esistenti che nuove). Il recupero di alcune strade ad un uso urbano (Valpolcevera, Valbisagno) implica alcuni interventi sia sulla sede stradale che su quanto le sta intorno. Una strada urbana, ad esempio, utilizza al suo interno le rotatorie come riduttori di velocità per i veicoli e come attraversamenti illuminati e protetti per i pedoni. Particolare attenzione deve inoltre essere riservata all'inserimento di zone verdi lungo il percorso, con funzione non solo di arredo o decorativi. Analogo discorso dovrebbe valere per le nuove realizzazioni come la *strada a mare*.

Inoltre il PUC, **come già richiesto**, dovrebbe riportare con molta chiarezza che:

- "gli oneri di urbanizzazione, sono destinati a opere di urbanizzazione primaria e secondaria, risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie, nuove aree verdi/pedonali, eliminazione di parcheggi di superficie per lasciar spazi pubblici (percorsi ciclabili, alberature, spazi pedonali)"

- "la realizzazione di nuovi parcheggi pertinenziali deve prevedere l'eliminazione di posteggi di superficie di pari numero, nell'ambito territoriale della pertinenzialità, onde liberare gli spazi per la realizzazione di piste ciclabili e/o alberature e/o spazi pedonali".

Piano del verde

Come già evidenziato nelle nostre Osservazioni, il *Piano del verde della città* è ad oggi inesistente e quindi le sue prescrizioni non potranno essere inserite organicamente nel PUC in approvazione.

Questa **grave carenza**, molto rilevante ai fini della vivibilità e salute dei cittadini, è stata riconosciuta in varie sedi dall' Amministrazione Comunale, che si è impegnata, ma non è ben chiaro come e quando, a provvedere a **predisporre il Piano del verde**. Nel PUC proposto è pertanto assente una qualsiasi normativa prescrittiva che riguardi il verde (il Regolamento del verde in vigore ha obiettivi differenti), per cui si richiede che preventivamente si proceda all' elaborazione di un *preciso inventario e di una puntuale catalogazione del verde esistente, che tenga conto delle sue diverse tipologie*.

Parchi storici

La mancanza di un Piano del verde si è già oggi rivelata come una **gravissima lacuna anche per tutti i parchi storici** cittadini, che rappresentano un vero e proprio patrimonio storico e culturale. Ciò è assai grave in un momento assai particolare, in cui si sta provvedendo al recupero, al restauro ed al miglioramento di buona parte dei parchi storici utilizzando i finanziamenti residui delle Colombiane.

L' unico strumento valido, adottato da altre città da questo punto di vista assai più virtuose, è quello di rispettare regole ben precise quali quelle codificate in un documento

riconosciuto a livello internazionale, la "Carta di Firenze". Questa carta definisce con precisione cosa è un giardino storico e fissa regole ben precise per il suo restauro, per la sua manutenzione e per il suo uso. Ciò purtroppo non trova alcun riscontro nel PUC proposto che, riproponendo tutti le tipologie di tutela attualmente in essere, permette il verificarsi di prassi e comportamenti ad altissimo rischio (come dimostra la ben nota vicenda del parco storico dell' Acquasola).

Tenendo conto di tutto ciò **si richiede**:

- che tutti i parchi storici riportati nell' elenco di cui al paragrafo B5 riconosciuto dal Comune di Genova, siano contornati con precisione e che per essi sia prevista una specifica tutela, nel rispetto della sentenza della Corte di Cassazione del 18/11/2011 relativa all' Acquasola.

- che l'area del Parco dell'Acquasola, unitamente a quelle degli altri principali parchi storici cittadini, siano inserite nell'ambito "SIS-S7 Servizi Pubblici con disciplina urbanistica speciale", per evidenziare l'assoluta incompatibilità dell'area con qualsiasi tipologia di parcheggio, sottostante o in superficie.

- che venga immediatamente adottato il "Regolamento d' uso dei parchi storici", il cui testo è stato predisposto dalla Consulta del verde a seguito di un lungo e paziente lavoro di numerosi esperti.

Il mancato rispetto di quanto sopra esposto ha generato e sta generando direttamente conseguenze dirette molto negative sull' operazione di restauro in corso nei parchi storici, in particolare nei Parchi di Nervi, conseguenze che saranno chiaramente visibili a restauro ultimato, a meno che non si provveda con azioni correttive immediate.

Distinti saluti.

Il Vicepresidente di Italia Nostra Genova
Andrea Bignone



Italia Nostra onlus Sezione di Genova

